

In Ascom nasce il Gruppo dei Grossisti non alimentari, Giorgio Corno presidente

Il nuovo direttivo rappresenta la realtà dei grossisti che operano nei diversi settori, pronti a condividere la loro visione e a crescere con l'Associazione.

Commercio nei centri storici, ecco come s'è trasformata Bergamo



E' stata presentata questa mattina a Roma la seconda edizione della ricerca "Demografia d'impresa nei centri storici italiani", realizzata dall'Ufficio Studi di Confcommercio. Lo studio ha preso in esame 40 Comuni italiani di medie dimensioni

capoluoghi di provincia, tra cui Bergamo. Nei comuni analizzati risiede l'11,6% della popolazione italiana, il 12,4% delle imprese, il 14,8% delle attività al dettaglio in sede fissa, e il 11,7% degli alberghi, bar e ristoranti. Lo studio si è focalizzato sul periodo il 2008 e il 2016 ed ha messo in evidenza come in 8 anni il numero di negozi in sede fissa è sceso del 13,2% nelle città italiane, un fenomeno più marcato nei centri storici che in periferia (-14,9% contro

-12,4%). A diminuire sono soprattutto le librerie e i negozi di giocattoli e abbigliamento, mentre per i benzinai si può parlare di vera e propria sparizione. In controtendenza solo farmacie e i negozi di telefonia e Ict domestico.

Per quanto riguarda Bergamo, la ricerca mette in luce anche la trasformazione avvenuta nella città, a partire dal centro storico, che sta assumendo una vocazione turistica. Dai dati emerge che Città alta e il centralissimo di città bassa ha perso il 14,4% dei negozi al commercio in sede fissa, in linea con gli altri capoluoghi (-14,9%), mentre tiene il commercio fisso nelle altre zone della città (Bergamo -1,1% contro il -12,45% degli altri capoluoghi). «La tenuta delle periferie è dovuta al fatto che la nostra città nei decenni scorsi ha già sofferto la pressione della grande distribuzione, che ha portato al calo di attività commerciali al dettaglio fuori dal centro storico» spiega Oscar Fusini, direttore di Ascom Bergamo Confcommercio.

I negozi al dettaglio hanno lasciato posto ad alberghi, bar e ristoranti, che sono cresciuti dal 2008 al 2016 del 18% in città alta e centro Bergamo bassa, contro il 10,9% degli altri capoluoghi. Le restanti zone della città sono in linea con i 40 comuni interessati dalla ricerca (Bergamo 10,6% contro il 9,9% medio degli altri capoluoghi). «Bergamo è in profonda trasformazione – spiega Fusini – e sta scoprendo la sua vocazione turistica, grazie alla vicinanza con l'aeroporto di Orio al Serio e alla crescita di strutture ricettive e extralberghiere, che, anche se posizionate fuori dal centro storico, riversano le loro presenze in città alta e nel centro città. E' una vocazione che dobbiamo coltivare, per poter intercettare più turisti e visitatori. Anche nelle vie centrali di Bergamo Bassa c'è un incremento di ristoranti, bar e alberghi. Se fino ad una decina di anni fa il centro città era il luogo di attrazione commerciale per tutti i bergamaschi, ora ci sono altri poli che attirano clienti. E i negozi di abbigliamento e calzature hanno lasciato lo spazio

alle attività di ricezione. Uno dei motivi di questa trasformazione è dovuto anche al caro affitti, come la ricerca di Confcommercio mette in evidenza».

Dalla ricerca emerge infatti che il ciclo economico ha un impatto più significativo nei centri storici che altrove e che la sopravvivenza del negozio nel centro storico dipende anche dal livello dei canoni d'affitto e, in particolare, dal rapporto tra canoni nel centro e in periferia. «Su questo tema Confcommercio, già da tempo, ha messo in campo diverse iniziative concrete per riqualificare e valorizzare le aree urbane – spiega Fusini -. Con l'iniziativa di oggi la Confederazione chiede al Governo di favorire il ripopolamento commerciale delle città attraverso un'efficace politica di agevolazioni fiscali. Anche Ascom è attiva sul tema della desertificazione con alcuni progetti allo studio con il Comune di Bergamo».

Rivendite giornali e riviste, Esposito nuovo presidente del Gruppo

«Lavoreremo per rilanciare le edicole bergamasche, ma servirà una stretta collaborazione tra edicolanti, distributori ed editori”. I punti vendita crescono in città, ma calano in provincia

Sale da ballo, Visinoni confermato alla presidenza del Gruppo Ascom



Paolo Visinoni

Paolo Visinoni, titolare del Life Club di Rovetta, è stato confermato presidente del Gruppo Sale da ballo Ascom, l'organizzazione che riunisce le discoteche bergamasche. Il settore è chiamato a una profonda trasformazione destinata a cambiare il volto delle discoteche, bergamasche e in generale di tutti i locali della notte. "Il modello tradizionale delle discoteche non funziona più, ha un po' stancato – spiega Visinoni -. Nei prossimi anni la discoteca punterà sempre più sulla qualità della musica e diventerà qualcosa di diverso: un contenitore di più proposte legate all'intrattenimento e alla cultura". "L'offerta della notte correrà su due binari: le discoteche per i ragazzi manterranno la stessa formula ma punteranno sulla musica dei dj internazionali, che sono anche produttori e discografici. Le discoteche rivolte agli adulti, invece, diventeranno uno spazio multifunzionale, un

contenitore da riempire di più cose: cucina ma anche spettacoli, presentazioni di libri, convention aziendali, sfilate di moda. Così come fa ad esempio Just Cavalli a Milano. L'aspetto musicale sarà la parte finale della serata". "È una evoluzione necessaria – dice Visinoni – ormai i dj set sono ovunque, nelle feste di paese, nei palazzetti, dobbiamo adeguarci e saperci reinventare". Non cambierà invece l'impegno del gruppo sul fronte della prevenzione e del divertimento sano: "Siamo sempre presenti con il Sert di Bergamo per la prevenzione e il bere consapevole. La salute dei ragazzi, soprattutto nei locali che fanno musica, è un impegno importante che porteremo ancora avanti".

Agricoltura e manutenzione del verde, sicurezza e sostenibilità si fanno largo



Agricoltura e manutenzione del verde possono essere sempre più sicure e sostenibili.

Anche quest'anno l'Upag – l'Unione dei professionisti Agri Garden aderente all'Ascom di Bergamo – ha dato il proprio contributo all'informazione e all'aggiornamento dei professionisti con il convegno regionale organizzato nei giorni scorsi in collaborazione con Confai, Coldiretti e Confagricoltura provinciali.

L'auditorium della Same Deutz-Fahr di Treviglio ha confermato il pienone delle scorse edizioni con più di 400 partecipanti – tra agricoltori, contoterzisti, manutentori del verde urbano, Pubblica amministrazione ed Enti formatori – interessati a saperne di più sulle tematiche al centro dei lavori: diserbo sostenibile e prevenzione degli incendi.

La materia è complessa soprattutto perché, a distanza di tre anni dall'applicazione del Pan (Piano d'Azione Nazionale) per l'uso dei fitofarmaci, mancano chiare indicazioni operative. La direzione è comunque quella di una stretta sull'impiego delle sostanze chimiche per cui diventa sempre più importante trovare soluzioni alternative.

Come quelle, relativamente all'ambito urbano, introdotte a Verona, basate su efficaci sistemi di distribuzione che hanno consentito di ridurre i dosaggi, su interventi notturni con prodotti adeguati che hanno permesso una diminuzione del tempo di rientro a 3-6 ore e sull'utilizzo di acido pelargonico, di origine naturale ad azione spollonante e disseccante della vegetazione. Oppure il pirodiserbo, tecnica che permette di essiccare la pianta infestante senza carbonizzarla, con un impatto ambientale del tutto trascurabile, e tutte le attrezzature tecnologicamente avanzate che garantiscono interventi sempre più precisi ed efficaci.



La direzione scientifica del convegno era affidata a Matteo Guerretti, agronomo e dottore di ricerca in Genio Rurale. Relatori Marco Giorgetti, presidente dell'Ordine dei dottori Agronomi e Forestali di Varese; Marco Magnano,

coordinatore responsabile del Servizio Verde di Amia Verona Spa; Marco Mingozzi per Officine Mingozzi, azienda ferrarese specializzata nelle attrezzature per il pirodiserbo; Davide Facchinetti, ricercatore del Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali dell'Università di Milano; Vanni Ferrari, product manager SDF Italia; Roberto Guidotti, giornalista e responsabile dell'area Tecnica di Cai – Unimaconfai. A moderare gli interventi Marco Limina, capo servizio di Mad Macchine Agricole Domani.

La tavola rotonda finale ha permesso al pubblico di approfondire ulteriori aspetti e situazioni, confermando l'evento come un'occasione preziosa per conoscere gli scenari e le normative, ma anche per migliorare l'operatività. Un ottimo risultato che stimola già da ora gli organizzatori per l'appuntamento del prossimo anno.

Ristoratori, Petronilla Frosio punta su giovani e territorio

Cinque nuovi ingressi e sette conferme nel Direttivo del Gruppo Ascom che ha confermato alla guida l'imprenditrice di

Sant'Omobono. «L'offerta è sempre più globalizzata, ma sono le tipicità che permettono di caratterizzarci»

Mobili, Cereda confermato alla presidenza: «Così possiamo dare più forza alla nostra categoria»

Il consiglio del Gruppo Mobili e Arredamento Ascom ha confermato alla presidenza Lorenzo Cereda. Lo affiancano con il ruolo di vicepresidenti Veronica Rota e Giovanni Pietro Carminati. Entra nel consiglio Cinzia Colleoni

Ristorazione, a Bergamo la raccolta degli oli esausti è semplice e gratuita

Il servizio prende il via ad aprile ed è promosso dal Comune di Bergamo. È rivolto anche alle attività ambulanti

Agenti immobiliari, Caironi nuovo presidente. «Obiettivo rafforzare le collaborazioni»

Subentra a Luciano Patelli, per 12 anni alla guida del gruppo Ascom. Vicepresidenti sono Patrizia Gualdi e Carlo Baretta. «Puntiamo a nuove alleanze con gli ordini professionali, ma anche a dialogare con il Comune di Bergamo per la riqualificazione immobiliare di alcune zone»

Città Alta, il Comune vuole alleggerire la pressione dei mezzi commerciali. Ecco cosa cambia

Dal momento che la costruzione del parcheggio dell'ex Faunistico richiede tempo, il Comune di Bergamo e, in particolare, l'assessore alla Mobilità, Stefano Zenoni, hanno ipotizzato dei piccoli correttivi con sguardo integrato per alleggerire la pressione delle auto da Bergamo Alta. Attualmente il transito in Città Alta è consentito ai mezzi commerciali tre le ore 7-10 ogni mattina, tra le 15 e le 16 il pomeriggio. Il Comune ha deciso di rivedere le fasce di transito con un'evidente riduzione: la mattina non più un'unica fascia dalle 7 alle 10, ma due mini-fasce dalle 7 alle 7.45 e dalle 9 alle 9.45. Non solo. Si

introduce l'obbligo di lasciare la Ztl di Bergamo Alta entro le 8 ed entro le 10. "Due le novità principali: si istituisce un momento protetto pensando soprattutto al passaggio dei bambini e delle loro famiglie negli orari di ingresso a scuola e si stabilisce l'obbligo di uscita dalla ZTL entro un'ora certa, per evitare la permanenza nelle vie e nelle piazze di Bergamo Alta di mezzi legati al carico-scarico" commenta Stefano Zenoni, assessore alla Mobilità del Comune di Bergamo

A questi obblighi saranno soggetti anche i mezzi postali: attualmente Poste Italiane e i mezzi dei principali corrieri hanno usufruito di deroghe speciali per la consegna di merci in Città Alta. La scelta di far sottostare a prescrizioni e limitazioni anche queste categorie merceologiche scaturisce dai profondi cambiamenti che l'e-commerce ha generato negli ultimi anni sui consumatori italiani, tra questi anche quelli di Bergamo Alta, con il proliferare del transito di mezzi di consegna merci a qualunque ora per le vie fragili di Bergamo Alta. "Abbiamo deciso di monitorare la situazione per 6 mesi dall'applicazione dell'ordinanza – aggiunge Zenoni – in modo da capirne al meglio gli effetti. Se tutto va come deve andare, anche i furgoni che portano i prodotti freschi, come formaggi e latte , che ora usufruiscono di speciale deroghe per la natura delle merci che trasportano , saranno soggetti a queste prescrizioni". Il Comune vuole mantenere un'unica deroga: solo i mezzi completamente elettrici potranno transitare in Città Alta al di fuori delle strette maglie della ZTL e degli orari di carico e scarico.

Non solo commercio: uno dei punti più sensibili da alleggerire in Città Alta è piazza Cittadella. Oltre che essere uno dei principali punti d'accesso al centro storico, la piazza è anche uno dei parcheggi più affollati di Bergamo Alta allo stato attuale, con immaginabili ripercussioni sulla bellezza fragile del contesto dello spazio rinascimentale. In questo caso l'Amministrazione ha deciso di interrompere l'abitudine degli abitanti dei Colli di Bergamo al parcheggio nella

piazza. Si tratta di un costume che risale al quando i Colli erano compresi nella Circoscrizione 3, che aveva sede in Sant'Agata con un ufficio anagrafe. I residenti dei Colli avevano avuto quindi da sempre la possibilità di entrare in piazza Cittadella e parcheggiare per tre ore, soprattutto per poter usufruire dei servizi che la sede circoscrizionale offriva fino a quando è rimasta aperta. La Circoscrizione è decaduta ed è stata chiusa oltre 7 anni or sono, ma la possibilità di parcheggio in piazza è rimasta, anche dopo l'istituzione di stalli per residenti in Colle Aperto, a pochissimi metri da piazza Cittadella.

Il Comune ha quindi pensato di consentire ai residenti dei Colli la sosta nei posti gialli che sono stati riservati in Colle Aperto e su Viale delle Mura: Cittadella tornerà progressivamente a beneficio dei soli residenti di Bergamo Alta. Piazza Cittadella avrà certamente qualche beneficio da questo provvedimento, che però non sarà l'unico di questo genere: novità si attendono anche dall'interlocazione tra Comune di Bergamo e associazioni di categoria per ridurre il numero di permessi legati a bed and breakfast e alberghi, attività che sono cresciute esponenzialmente nel centro storico e che possono vedersi riconoscere fino a 5 permessi di sosta all'interno delle Mura. "E' una delle lamentele più frequenti dei residenti. Lo scorso anno sono stati concessi 8.500 permessi alle attività ricettive: all'interno della Ztl di Città Alta ci sono circa 350 posti auto per i residenti, in estate si arrivava anche a 60-70 vetture di turisti posteggiate in quegli spazi. Ragioneremo con le associazioni di categoria su come procedere: al momento non è stata presa alcuna decisione".